

LE SOLITE PROMESSE TRADITE

A scuola sale in cattedra il caos

Mancano due settimane all'inizio delle lezioni e i supplenti senza abilitazione sono 50.000. Il vicepresidente dei presidi: «Al Nord l'anno comincerà solo a fine ottobre»

di MAURIZIO BELPIETRO



Renzi spiegava agli italiani la buona scuola, annunciando alla lavagna una rivoluzione in dodici mesi. Basta precari, stop alla supplentite, via libera ai premi per gli insegnanti meritevoli. Le slide avevano titoli accattivanti: la scuola fa carriera, la scuola si aggiorna, la scuola di vetro, sblocca scuola, scuola digitale, cultura in corpore sano, la

scuola per tutti e tutti per la scuola. Insomma, il paradiso in terra, anzi in aula. Che per di più era accompagnato da decine di migliaia di assunzioni: 150.000 per la precisione, da realizzarsi in 3 anni, con una spesa di circa 3 miliardi. Un'infornata mai vista, neanche ai tempi della Dc. Delle molte promesse e dei molti investimenti annunciati, bisogna riconoscere che le assunzioni sono state la parte che ha avuto un seguito, perché il ministero ha davvero aperto le porte a un esercito di nuovi docenti, molti dei quali senza neppure l'abilitazione.

Ma a parte la grande ope-

razione clientelare che doveva far guadagnare all'allora presidente del Consiglio la riconoscenza, e dunque i voti, dell'intero corpo insegnante, per il resto la scuola italiana è rimasta nel caos. Sono passati anni da quel 3 settembre in cui Renzi annunciò la «rivoluzione» in 136 pagine color pastello, ma invece di migliorare la scuola è peggiorata e all'appuntamento con l'inizio delle lezioni quest'anno si presenta anche peggio. I docenti non sono ancora saliti in cattedra, ma già si sa che in molti non lo faranno (...)

segue a pagina 3

ALESSIA PEDRIELLI
alle pagine 2 e 3

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) e numerose classi dovranno attendere settimane prima di vedere l'ombra di un professore. In queste pagine potrete trovare l'intervista di **Alessia Pedrielli** al vicepresidente dell'Associazione nazionale presidi, il quale ammette senza troppi giri di parole la carenza di insegnanti, annunciando che al Nord la regolarità delle lezioni sarà possibile solo alla fine di ottobre, vale a dire un mese e mezzo dopo il suono della campanella che segnerà l'inizio del nuovo anno scolastico.

Significa che tra vacanze natalizie, ponti e settimane bianche, quest'anno in molti istituti il monte ore di studio sarà accorciato di un sesto. Non poco. Se poi a questo si aggiunge una cronica carenza di docenti di sostegno per i gli studenti svantaggiati (nella sola Milano mancherebbero 1.400 professori da affiancare a quelli di ruolo) e si fa il conto dei circa 50.000 supplenti senza abilitazione, si capisce che l'inizio dell'anno scolastico si prepara sotto i peggiori auspici. Niente cattedre certe, niente continuità didattica.

L'EDITORIALE

Invece di pensare agli studenti la Fedeli fa contenta la Triplice



ALLA LAVAGNA Il video con cui Matteo Renzi difendeva online la sua Buona scuola

Tutto ciò mentre il ministro dell'Istruzione senza istruzione, la rossa **Valeria Fedeli**, per farsi bella al Meeting di Rimini e finire con un titolo sui giornali, ha annunciato l'intenzione di portare l'obbligo scolastico a 18 anni. Con quali fondi intenda fi-

nanziare l'allungamento dell'età non è noto, ma di certo si sa che avrà la riconoscenza del sindacato da cui proviene, che in tal modo non dovrà preoccuparsi della continua diminuzione della popolazione scolastica. Anche senza alunni (in tre anni

se ne sono persi 100.000), in certe aree del Paese ad alta intensità di docenti, per esempio il Sud, il futuro è assicurato e con esso anche quello delle confederazioni. Ma mentre la ministra - è lei a voler essere chiamata così, tanto da pretendere anche sul sito del Miur - disetta di obbligo scolastico, non è chiaro che cosa succederà con l'obbligo di vaccinazione appena introdotto dal governo. Multe, sospensioni, richiami: anche in questo caso il caos appare garantito.

Di fronte a tutto ciò vale la pena di riascoltare un video di *Passadoppio*, il canale internet attraverso il quale **Matteo Renzi** dava conto dei successi del governo. «Non è l'ennesima riforma della riforma. Si tratta semplicemente di tornare a credere in noi stessi. Vi chiedo una mano: i giorni che ci aspettano sono meravigliosi, non buttiamoli via. Abbiamo il coraggio di provare insieme a disegnare la scuola che verrà, forse anche così l'Italia tornerà a essere custode della straordinaria bellezza che ha». Avete capito? Giorni meravigliosi. Basta credere in noi stessi. Disegniamo la scuola che verrà. Una lezione da mandare a memoria.

di STEFANO PERAZZA